

Allegato A4.1

NOTA INFORMATIVA

sui documenti da allegare all'istanza di Concessione ex art.7 del RD1775/1933

La documentazione da allegare all'istanza in formato cartaceo ed in formato digitale (penna usb , memory card) deve essere composta da:

- A. Relazione tecnica in quattro copie**, di cui **tre** in bollo da **Euro €1,00** (ogni quattro facciate) e una in carta semplice a firma del tecnico redattore abilitato ed iscritto al proprio Ordine.

La relazione dovrà descrivere in maniera dettagliata: Natura e caratteristiche del terreno, la sua ubicazione, i confini, gli estremi catastali, i sistemi per la raccolta, la regolazione, l'estrazione, derivazione e distribuzione delle acque, gli impianti di sollevamento e di rilancio delle opere di raccolta e regolazione previste e/o esistenti, l'uso ed il quantitativo d'acqua utilizzata e scaricata (indicare la portata massima derivata in litri/sec. il volume annuo effettivamente derivato in mc annui ed il volume annuo scaricato in mc/anno) e la previsione progettuale per l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi.

Indicare il piano colturale praticato con indicazione delle particelle o porzioni di esse irrigate, il tipo di coltura praticata e la relativa superficie irrigua impegnata secondo il seguente schema:

Comune	Dati catastali		Superficie [Ha]	Coltura praticata
	Foglio	Particella		

Per quanto riguarda l'uso, indicare: consumo umano (potabile), irriguo (agricolo), industriale, igienico (servizi), antincendio, autolavaggio, innaffiamento aree verdi, attrezzature sportive, piscicoltura, ecc..

Nel caso di usi multipli, indicare i diversi gli usi per cui viene effettivamente impiegata l'acqua.

E' necessario indicare anche la profondità ed il diametro del pozzo, la portata emungibile, i livelli statici e dinamici della falda, la potenza e le caratteristiche dell'impianto di sollevamento, indicando la quota di pescaggio delle acque.

Deve essere, inoltre, quantificato :

- nel caso di uso per il consumo umano, il fabbisogno idropotabile in funzione del numero di utenti serviti e/o previsti e degli standards di consumo giornaliero pro-capite, allegando anche le analisi di potabilità dell'acqua ed il nulla-osta all'uso potabile della ASP competente;
- nel caso di uso irriguo indicare la superficie complessiva e quella da irrigare (in ettari), le eventuali colture esistenti e/o da impiantare, il tipo di impianto di irrigazione (aspersione a pioggia, ecc.), i diversi tipo di colture, se diversificate ed il regime d'uso;
- nel caso di uso industriale, specificare l'impiego (refrigerante, alimentazione caldaie, uso di fabbricazione o aziendale, ecc.), descrivere l'impianto, motivare tecnicamente il quantitativo richiesto ed indicare il regime d'uso e la presenza di impianti per il riciclo dell'acqua;
- Deve essere accertato che le opere di emungimento siano compatibili con le caratteristiche dell'acquifero e che eventuali conseguenti cedimenti della superficie del suolo siano compatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona interessata dall'emungimento (D.M.11.03.88 lettera L)

In particolare, le concessioni per uso irriguo devono tener conto delle tipologie delle colture, in funzione della disponibilità della risorsa idrica, della quantità minima necessaria alla coltura stessa, prevedendo se necessario specifiche modalità di irrigazione.

Le concessioni sono assentite o rinnovate solo qualora non risulti possibile soddisfare la domanda d'acqua attraverso le strutture consortili già operanti sul territorio (art. 23 D.Lvo152/99, punto 9).

La relazione deve altresì indicare:

- se l'area ove è ubicato il pozzo ricade o non ricade all'interno del territorio di competenza di **un'Area Naturale Protetta**. In caso affermativo occorre specificare l'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta ed allegare l'eventuale nulla osta al rilascio della concessione di derivazione dell'Ente Gestore (se disponibile);
- se l'area ove è ubicato il pozzo ricade o non ricade all'interno di una **Area critica o Area di attenzione** così come definite ed individuate dalle **“Misure di Salvaguardia dei punti di captazione per consumo umano e dell'acquifero”** ai sensi del **D.L.vo 152/2006** ed **P.R.G.A. approvati dal D.P.R. del 20/04/2012**, pubblicato nella GURS n. 26 del 29/06/2012.

- B. Piano generale in quattro copie**, di cui **tre** in bollo (**Euro €. 1,00** per ogni foglio), o planimetria dell'intero comprensorio o fondo servito e/o previsto in opportuna scala con indicazione delle opere di captazione idrica, delle principali opere di adduzione e distribuzione delle acque esistenti e/o in progetto, delle eventuali opere di raccolta esistenti e/o in progetto.
In caso di uso irriguo o industriale, introdurre l'identificazione catastale delle aree servite e del comprensorio servito, allegando una planimetria catastale.
Tale planimetria deve essere redatta su copia dell'estratto mappale con perimetrazione e tratteggio delle superfici da irrigare, consentendo in tal modo una esatta identificazione del tipo di coltura e della superficie impegnata. Deve altresì essere identificato il sito del pozzo o dell'opera di presa, indicando le distanze che intercorrono tra questi ed i confini limitrofi altrui o altri punti identificabili certi.
- C. Planimetrie e Sezioni quotate in quattro copie**, di cui **tre** in bollo (**Euro €. 1,00 a foglio**), dell'**opera di captazione** e delle eventuali opere di raccolta esistenti con indicazione degli impianti installati (**nel caso di derivazione da corpi idrici superficiali**);
oppure
Planimetrie, Piante e Sezioni quotate dei punti di captazione, in quattro copie, di cui **tre** in bollo (**Euro €. 1,00 a foglio**), **con indicazione delle opere realizzate o da realizzare** e degli impianti installati o da installare (pozzo, casotto motore, pompa di eduazione, tubazioni, stratigrafia dei terreni attraversati e loro identificazione, ecc.) (**nel caso di corpi idrici sotterranei**).
- D. Disegni particolareggiati delle opere d'arte principali (attraversamenti, ponti, canali, ecc.).**
- E. Certificato catastale ed estratto di mappa in scala 1:2000 o 1:4000 in quattro copie**, relativi alla particella, ove è ubicata l'opera di captazione e dalle particelle interessate all'irrigazione. Qualora le particelle interessate siano oggetto di frazionamento, allegare anche i relativi elaborati in copia.
- F. Stralcio Corografia I.G.M. in scala 1:25.000 in quattro esemplari**, di cui **tre** in bollo (**Euro €. 1,00**), con l'indicazione in rosso dell'opera di captazione idrica o pozzo, indicando, sullo stralcio corografico I.G.M., foglio e quadrante. L'opera di presa o il pozzo dovrà essere ubicata mediante le coordinate sia UTM che geografiche e in WGS 84 33N.
- G. Copia Titolo di proprietà o atto di compravendita (e non la nota di trascrizione dell'atto di compravendita) in quattro copie**, del terreno, con gli estremi catastali **ovvero** Contratto di Affitto¹, (quattro copie) sia della particella, ove trovasi ubicata l'opera di captazione o pozzo, e delle particelle interessate all'irrigazione.

¹ Nel caso di affittuario è necessario presentare assenso scritto del proprietario del terreno e fotocopia di un documento di riconoscimento del proprietario stesso.

- H. Certificazione referto**rilasciato dal Laboratorio di Igiene e Profilassi o da laboratori autorizzati, attestante le caratteristiche qualitative delle acque utilizzate, idone e all'utilizzo in relazione alla destinazione delle acque e delle colture, ai sensi delle vigenti leggi in materia e salvaguardia della risorsa idrica.
- I.** Copia Attestato misurazione acque.
- J.** Dichiarazione antimafia, sulla base dello schema fornito.
- K.** Fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente.
- L.** Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.196 del 30.06.2003;
- M.** Dichiarazione resa ai sensi della L.06/11/2012 n.190;
- N.** Ricevuta di versamento in modalità PAGOPA (link: <https://pagamenti.regione.sicilia.it/site/dettaglio-servizio>) - **1827** - CAPITOLO 4361 - SOMME DA VERSARSI DA PRIVATI RICHIEDENTI CONCESSIONI IN MATERIA DI UTILIZZAZIONI DI ACQUE ED IMPIANTI ELETTRICI, OCCORRENTI- Causale: Capitolo 4361 Istruttoria acque pubbliche R.D. 1775/33 art. 7 (concessione) /art. 56 (atingimento) /art. 95 (ricerche idriche) /art. 103 (Misurazione di portata)
- O. Ricevuta di versamento** pari ad un quarantesimo dell'importo del canone dovuto comunque non inferiore ad €30,99, in modalità PAGOPA (link: <https://Pagamenti.regione.sicilia.it/site/dettaglio-servizio>) - **CAPITOLO 2606-VERSAMENTI DA PARTE DEGLI UTENTI DI ACQUE PUBBLICHE PER IL CONTROLLO DELLE DERIVAZIONI E UTILIZZAZIONI DELLE STESSE** (COMPRENDE ENTRATE EX CAP. 2755) - Causale: Capitolo 2606 Proventi derivazione acque, comma 2 Art. 7 R.D. 1775/33
- P. RELAZIONEIDROGEOLOGICA**(inaso diderivazione dapozzo)

La relazione dovrà comprendere:

➤ **Studi, ricognizioni dell'area e caratteristiche del pozzo contenenti:**

1. l'inquadramento geomorfologico e geologico-strutturale dell'area;
2. le caratteristiche idrogeologiche dei terreni affioranti con descrizione degli acquiferi presenti;
3. un resoconto di prove finalizzate alla individuazione dei parametri caratteristici(trasmissività, permeabilità, coefficiente di immagazzinamento, raggio di influenza, etc...);
4. modalità di realizzazione dello scavo del pozzo con indicata la profondità raggiunta, il diametro dello scavo e del rivestimento, descrizione dei tubi filtro e del drenaggio, caratteristiche della pompa (tipo, potenza, prevalenza e profondità di collocazione);

➤ **Allegati grafici:**

1. Ubicazione del pozzo su tavoletta o stralcio topografico scala1:25.000, con indicazione di coordinate sia UTM che geografiche e in WGS84 N.31;
2. carta idrogeologica scala 1:25.000 on ubicazione del corpo idrico in esame con delimitazione del bacino imbrifero in cui ricade lo stesso, indicazione eventuali di altri corpi idrici censiti con misura dei livelli statici, schema di circolazione delle acque sotterranee;
3. sezione litostratigrafica del pozzo in scala adeguata;

➤ **Studio idrologico contenente la stima della ricarica dell'acquifero effettuata con i metodi dell'idrologiastatistica:**

1. identificazione cartografica del bacino idrografico in cui ricade il pozzo ed a cui si riferiscono i calcoli idrologici, con l'indicazione del reticolo idrografico e della ubicazione delle stazioni idro-pluvio-termometriche utilizzate;

dell'infiltrazione efficace sulla base della permeabilità e della geomorfologia (da riportare in apposita cartografia), tenendo conto, ove possibile, anche con metodologie di similitudine idrologica, dei coefficienti di deflusso rilevati nei bacini idrografici sotto osservazione dal Servizio Tecnico Idrografico Regionale;

4. n.1 prova di portata con tracciamento della configurazione geometrica del conoide di depressione relativamente alla portata di massimo emungimento (tale prova non deve essere stata effettuata antecedentemente a 2 anni della presentazione della domanda);
5. curve di risalita della falda;
6. verifica dell'eventuale presenza di derivazione di acqua dalla falda entro il raggio di influenza del conoide di depressione di massimo raggio;
7. La prova deve essere del tipo “a scalini”.

➤ **Devono inoltre essere riportati:**

1. La curva abbassamenti (m) in funzione del tempo (h);
2. La curva abbassamenti (m) in funzione della portata (m^3/s);
3. L'individuazione della portata critica Q_c ;
4. La curva abbassamenti specifici ($m/m^3/s$) in funzione della portata (m^3/s);
5. La curva abbassamenti (m) in funzione della portata specifica (m^3/s);
6. il calcolo dei coefficienti B, C della relazione di Jacob: $A/Q = B + C \cdot Q$ essendo BQ la perdita di carico quadratica del pozzo.
7. Gli accertamenti *che le opere di emungimento siano compatibili con le caratteristiche dell'acquifero e che eventuali conseguenti cedimenti della superficie del suolo siano compatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona interessata dall'emungimento (D.M. 11.03.88 lettera L).*

Q. RELAZIONE IDROGEOLOGICA (in caso di derivazione acque superficiali e sorgentizie)

La relazione dovrà comprendere:

➤ **Studi, ricognizioni dell'area e caratteristiche del pozzo contenenti:**

1. l'inquadramento geomorfologico e geologico-strutturale dell'area;
2. le caratteristiche idrogeologiche dei terreni affioranti con descrizione degli acquiferi presenti;
3. un resoconto di prove finalizzate alla evidenziazione della portata massima, la media e la minima ed i relativi periodi (nel caso di manifestazioni sorgentizie dovrà essere indicato coefficiente di perennità);
4. modalità di realizzazione della derivazione;

➤ **Allegati Grafici:**

1. carta idrogeologica in scala 1:25.000 con ubicazione del corpo idrico in esame, delimitazione del bacino imbrifero e del bacino idrogeologico in cui ricade lo stesso (eventuali altri corpi idrici censiti con misure dei livelli statici, schema di circolazione delle acque sotterranee con curve piezometriche, sparti acque sotterranee e direzioni di flusso nel caso di emergenze sorgentizie);
2. schema dell'opera di presa;

➤ **Studio idrologico contenente la stima delle portate defluenti effettuata con i metodi dell'idrologia statistica:**

1. Identificazione cartografica del bacino idrografico in cui ricade il corso d'acqua ed a cui si riferiscono i calcoli idrologici, con l'indicazione del reticolo idrografico e della ubicazione delle stazioni idro-pluvio-termometriche utilizzate;
2. calcolo degli afflussi medi su base statistica, riferiti ad adeguate significative serie storiche, riferiti alla superficie del bacino con uno dei metodi di ragguaglio areale (topoieteti, isoiete, etc..., con relativa rappresentazione cartografica in adeguata scala);
3. stima dei coefficienti di deflusso mensile e calcolo dei deflussi medi mensili sulla base della permeabilità e della geomorfologia (da riportare in apposita cartografia), tenendo conto, ove possibile, anche con metodologie di similitudine idrologica, dei coefficienti di deflusso rilevati nei bacini idrografici sotto osservazione dal Servizio Tecnico Idrografico Regionale.